
Vesak, il giorno del Buddha

Autore: Ravindra Chheda

Fonte: Web

Nei giorni scorsi i buddhisti di tutto il mondo hanno festeggiato la loro celebrazione più significativa, nota come Vesak (soprattutto nel sud est asiatico dove la maggioranza dei buddhisti è della scuola theravada), Buddha Pournima (così viene definito in India) o semplicemente Buddha Day, il giorno del Buddha

Nella ricorrenza di **Vesak** si ricorda sia la nascita del **principe Siddharta Gautama** che l'illuminazione che lo rese il **Buddha, l'Illuminato** appunto, capace di cogliere la vera realtà del cosmo e dell'essere. Come tutte le feste buddhiste anche Vesak è parte del **calendario lunare** e coincide con la **prima luna piena del mese** che in tempi antichi veniva definito di **Vesakha**. Cade quindi sempre fra maggio e giugno, e **nel 2023** si è celebrata il **5 maggio**. Essendo il buddhismo presente in tutto il mondo, **le modalità e le tradizioni** della celebrazione variano non poco da Paese a Paese.

Infatti, **ogni cultura buddhista** ha ormai le sue tradizioni ben consolidate per dare significato pieno a questa giornata. In molti Paesi, soprattutto in **Sri Lanka** e nel **sud-est asiatico**, la gente visita i **templi** che per l'occasione sono tirati a lucido e **interamente ridipinti**. In alcuni Paesi si trascorre l'intero giorno e soprattutto l'intera notte di luna piena all'interno del **sacro recinto del tempio**. In tal senso si vivono momenti indimenticabili **di pace e di suggestioni spirituali**, soprattutto quando si tratta di luoghi sacri antichi di secoli come la **pagoda Shwedagon di Yangon** in **Myanmar** dove l'immenso recinto sacro, caratterizzato da **diversi piccoli templi** e dalla **grande pagoda dorata** al centro, pullula di persone di ogni ceto sociale, in particolare gruppi familiari. Gli ambienti si riempiono delle **tipiche cantilene buddhiste** che trasmettono **sacralità**, ma anche serenità e pace. Molti fedeli, poi, colgono l'occasione per compiere **azioni meritorie** che possano essere un contributo all'**acquisizione del karma** che permette il raggiungimento del **nirvana**. Normalmente, soprattutto nel mondo theravada si vestono **indumenti bianchi**, spesso nuovi a indicare **la purezza** delle intenzioni, della mente e del cuore.

I devoti buddisti dello Sri Lanka partecipano alle osservanze religiose vestiti di bianco nel giorno di Vesak, o Buddha Purnima, festival in un tempio a Colombo, Sri Lanka, mercoledì 14 maggio 2014. (Foto AP/Eranga Jayawardena)

Sebbene, come accennato, le celebrazioni possano variare molto da Paese a Paese e secondo i tre grandi filoni o scuole (**theravada, mahayana, vajrayana**), i buddhisti di tutto il mondo accettano la tradizione secondo la quale il nobile Siddhartha Gautama, nato (VI-V sec. a.C.) in una famiglia di **rango principesco** al confine fra **India** e l'attuale **Nepal**, abbia drammaticamente incontrato **sofferenza e morte** la prima volta che uscì dal suo palazzo. Questo lo convinse a **vagare per anni** al fine di cogliere **la vera realtà delle cose**. Dopo sei anni ricevette **l'illuminazione**, diventando così il Buddha e passò il resto della sua esistenza **predicando la verità** che aveva colto.

Alla base del buddhismo sta l'intenzione di **scoprire l'origine della sofferenza** onde, progressivamente, eliminarla. Al centro della sua sensibilità sta la **'compassione'**, che potrebbe essere definita come l'atteggiamento spirituale più profondo e maturo. Il **Buddhismo** negli ultimi decenni si è diffuso molto **anche fuori dell'Asia** dove è nato e dove è rimasto per più di due millenni.

I suoi seguaci e persone interessate alla sua spiritualità e tecnica meditativa stanno crescendo sensibilmente **anche in Europa**, dove, pur non facendo rumore, il buddhismo è probabilmente **la religione in maggior sviluppo** e tendenza diffusiva, spesso accompagnandosi a **fenomeni di doppia appartenenza** religiosa. Sono sempre più frequenti gli esempi di persone che, pur dichiarandosi **ancora cristiane**, seguono pratiche, non solo tecniche, religiose buddhiste. D'altra parte, sia il **buddhismo mahayana** (maggiormente praticato in **Estremo Oriente**) che **quello theravada**, hanno sviluppato negli ultimi decenni una **grande sensibilità sociale**, dando origine a progetti di **promozione sociale**, salvaguardia dei **diritti umani**, **alfabetizzazione**, ecc.

Monaci buddisti pregano durante la commemorazione del Vesak Day che segna la nascita, la morte e l'illuminazione del Buddha nel tempio di Borobudur del IX secolo a Magelang, Giava centrale, Indonesia. domenica presto, 19 maggio 2019. (AP Photo/Slamet Riyadi)

È proprio su questi temi che si pronuncia il **messaggio** che il **Dicastero per il dialogo interreligioso** ha anche quest'anno indirizzato ai buddhisti di tutto il mondo in occasione del Vesak. La lettera sottolinea come **la grande vulnerabilità** sperimentata dalla **creatura umana**, nel mondo intero, richieda oggi **nuove forme di solidarietà** plasmate dalle nostre rispettive tradizioni religiose, a cui guardiamo per trovare **risposte agli enigmi irrisolti** della condizione umana che agitano profondamente il cuore degli uomini.

Il testo porta il titolo significativo di **Guarire le ferite dell'umanità e della Terra con Karuna e Agape**. «I problemi che affrontiamo non sono isolati, ma sono il risultato di **tensioni e mali che coinvolgono tutta l'umanità**», afferma la lettera. **Le ferite che affliggono il mondo sono molte**: la povertà, la discriminazione e la violenza; l'indifferenza verso i poveri, la schiavitù derivante da **modelli di sviluppo** che non rispettano la persona umana e la natura; l'**odio** motivato e alimentato da **estremismi religiosi e nazionalistici**; e soprattutto, un atteggiamento di **disperazione verso la vita** che si esprime attraverso vari generi di **ansia e dipendenza**. «Tutte queste realtà mettono dolorosamente a nudo **la nostra comune vulnerabilità**».

Ma proprio questa esperienza chiama in causa il **potenziale delle tradizioni religiose** per offrire «**rimedi in grado di curare** le nostre gravi ferite e quelle delle nostre famiglie, delle nostre nazioni e del nostro pianeta. **Cari amici buddisti** – scrivono i responsabili del Dicastero per il Dialogo interreligioso – voi offrite la guarigione incarnando **karuna-la compassione verso tutti gli esseri**, insegnata dal Buddha o agendo in modo disinteressato come fece il **Bodhisattva**, che rinunciò a entrare nel Nirvana e rimase nel mondo per adoperarsi ad **alleviare la sofferenza di tutti gli esseri** fino alla loro liberazione». «Allo stesso modo, **per i cristiani** non c'è rimedio più efficace della **pratica dell'agape (amore disinteressato)**, la grande eredità che **Gesù** ha lasciato ai suoi seguaci. Gesù offre ai suoi discepoli il **dono dell'amore divino** – l'*agape* – e insegna loro ad **amarsi gli uni gli altri**». L'invito finale del messaggio della **Santa Sede** è quello di impegnarsi a vivere – cristiani e buddhisti – con maggiore amore e compassione, impegnandosi a **costruire un mondo più giusto**, pacifico e unito.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _